

## Italianisch

Zugelassenes Hilfsmittel : einsprachiges Wörterbuch ZINGARELLI

1. Aufgabe (Dauer: ca. 100 Min.)

Comprensione e interpretazione di un testo

2. Aufgabe (Dauer: ca. 140 Min.)

Componimento

---

### 1. Comprensione e interpretazione di un testo

- a) Legga attentamente il testo, sottolineando le informazioni che Le sembrano più importanti.
- b) Risponda alle domande poste e faccia gli esercizi proposti.

Il diritto di sbagliare

(Testo tratto dal decimo capitolo del libro di Rita Levi Montalcini \*;  
Il tuo futuro: I consigli di un Premio Nobel ai giovani; Ed. Garzanti 1993)

1. Raramente e forse mai - almeno per la mia esperienza – si fa presente ai giovani che errori nella scelta della strada da seguire, compiuti, come richiesto dai regolamenti scolastici, in età così precoce (tra i 13 e i 14 anni) non impegnano in alcun modo a perseverare nell'errore se risulterà che la scelta fatta non coincide con le naturali attitudini e con i desideri.
-

2. Nella grande maggioranza dei casi la scelta non è stata spontanea ma suggerita da genitori, insegnanti o altri, in base a criteri di possibile inserimento in piccole aziende familiari oppure a offerte di lavoro nel mercato locale. Con rare eccezioni, a quell'età i giovani non hanno ancora dimostrato particolari vocazioni, tali da decidere della loro futura carriera. Questo è un fatto comune anche in ragazzi di eccezionale talento, in campi quali la matematica e la musica che notoriamente si rivelano molto precocemente. Il grande matematico inglese Godfrey H. Hardy, che pure rivelò nella prima infanzia straordinarie doti intellettuali, scrive: "Non mi ricordo di aver sentito da ragazzo nessuna passione per la matematica e l'idea che mi ero fatto della carriera di un matematico era tutt'altro che nobile".
3. Tuttavia Hardy ebbe la fortuna di godere di un'infanzia privilegiata perché i genitori, tutti e due con notevole attitudine per la matematica, si resero conto delle sue straordinarie doti e ne favorirono lo sviluppo intellettuale. Il piccolo genio, tuttavia, non era a sua volta consapevole di questo naturale privilegio e se non avesse avuto genitori così attenti e percettivi, e se avesse trascorso l'infanzia in un villaggio o paese privo di risorse anziché in un ambiente di alto livello culturale, non avrebbe mai realizzato le sue eccezionali doti.
4. Se neppure un privilegiato della sorte quale Godfrey Hardy aveva le idee chiare, negli anni della preadolescenza, sulla carriera da seguire, come si può sperare che i nostri ragazzi a quella stessa età sappiano decidere quale strada scegliere?
5. Tuttavia una scelta, sia pure provvisoria, è imposta alla fine della scuola dell'obbligo. (...)
6. Pur riconoscendo oggi ai giovani il diritto di ritornare sulla decisione nella scelta della carriera, se quella per la quale hanno optato non corrisponde alle loro attitudini, non si deve incoraggiarli a considerare alla leggera questa facoltà di decidere del proprio futuro. Si deve far loro presente la possibilità di riconsiderare una decisione presa troppe volte senza conoscenza sufficiente né delle proprie attitudini né delle offerte che una società in tumultuoso periodo di sviluppo e di cambiamenti come quella attuale prospetta alle nuove generazioni.
7. Purtroppo l'insoddisfazione per la strada scelta è la regola, non l'eccezione. Alla domanda: "Perché allora hai scelto questa carriera?", la risposta è sempre la stessa: "Ho seguito il consiglio che mi è stato dato da parenti, docenti o amici e d'altra parte non sapevo cosa volevo fare".
8. L'errore nella scelta è a sua volta motivo di cronica insoddisfazione e di una vita vissuta senza interesse né impegno, nella malinconica attesa di "rifarsi" una volta raggiunta l'età della pensione.
9. La fortuna di non aver sofferto di questa sindrome così diffusa, che priva la maggioranza di uomini e donne della gioia di vivere con intensità e interesse la propria vita, mi offre l'opportunità di considerare con te il rischio che tu stesso, in futuro, possa soffrire della così comune e temibile conseguenza di aver fatto una scelta sbagliata e di suggerirti come evitare questo errore.

10. La nostra condotta è tuttora regolata in base agli stessi principi che hanno diretto quella dei nostri antenati dal periodo neolitico a quelli successivi. In un mondo che si riteneva immobile e statico, al di fuori del tempo, rotante attorno al nostro pianeta, centro di questo Universo, anche la vita dei singoli era concepita come soggetta alle stesse regole e cioè fondamentalmente statica, seppure soggetta come tutti gli organismi viventi al susseguirsi dei cicli vitali, dalla nascita alla morte.
11. Il concetto di staticità (...) imponeva come corollario quello della irreversibilità di tutto quanto accade nel mondo attorno a noi e nella vita del singolo. Una decisione presa era considerata, se non immutabile, difficilmente reversibile.
12. Oggi noi siamo consapevoli di quanto sia errata questa concezione di un Universo statico e dell'estensione dello stesso concetto agli organismi viventi. È di non molti decenni fa la scoperta che quel meraviglioso congegno che è il cervello dell' Homo Sapiens gode di una plasticità e di una possibilità di rimodellamento delle terminazioni nervose a seguito di precedenti stimolazioni. (...)
13. Qualunque decisione tu abbia preso per il tuo futuro, sei autorizzato e direi incoraggiato a sottoporla a un continuo esame, pronto a cambiarla se non risponde più ai tuoi desideri.
14. Vi sono tuttavia altri motivi ugualmente validi che giustificano un eventuale cambiamento nella scelta della tua strada, in particolare se questa rientra tra le più impegnative per la lunghezza dei corsi universitari.
15. Una volta iniziati tali corsi, sia tu che molti dei tuoi coetanei potrete rendervi conto di non avere sufficiente vocazione né interesse per gli argomenti oggetti di studio.
16. È impresso in ognuno di noi il detto che ci fu insegnato nell' infanzia: "Il tempo è denaro". Come molti detti popolari e proverbi, ti suggerisco di dimenticarlo e di non seguire questo stolto concetto ispirato a una concezione gretta della vita. Il tempo non è denaro e cioè moneta di scambio. Per tua fortuna il tempo è a tua disposizione in misura tale che puoi perderlo utilizzandolo in attività non produttive o assaporandolo nel silenzio. Ne rimarrà sempre a sufficienza per quanto ognuno di noi desidera realizzare.
17. Non è il tempo che conta, ma la motivazione e l' impegno che tu investirai nel proseguimento dell'attività scelta.

\*Rita Levi Montalcini, professoressa di neurobiologia, è nata a Torino nel 1909, dove si è laureata in medicina. Costretta a lasciare l'università a causa delle leggi razziali, ha continuato le sue ricerche sul sistema nervoso in un laboratorio di fortuna installato a casa sua.

Dopo la guerra venne invitata a lavorare negli Stati Uniti, dove insegnò per più di trent'anni alla Washington University di St. Louis. Nel 1986 ha ricevuto il premio Nobel per la medicina.

A. Cerchi un sinonimo o spieghi con altre parole le seguenti espressioni:

- a) perseverare nell'errore (par. 1)  
.....
- b) molto precocemente (par. 2)  
.....
- c) la facoltà di decidere del proprio futuro (par.6)  
.....
- d) motivo di cronica insoddisfazione (par. 8)  
.....
- e) i coetanei (par. 15)  
.....
- f) questo stolto concetto (par. 16)  
.....

B. Scriva i contrari:

- a) raramente : .....
- b) la maggioranza: .....
- c) provvisorio: .....
- d) l' insoddisfazione: .....
- e) la fortuna: .....

C. Faccia gli esercizi seguenti

a) Metta al discorso indiretto al passato (par. 2) :  
*“Non mi ricordo di aver sentito da ragazzo nessuna passione per la matematica e l'idea che mi ero fatto della carriera di un matematico era tutt'altro che nobile”.*

G.H.Hardy ha detto che non .....

.....

.....

b) Metta al plurale il soggetto della frase seguente:  
 Qualunque decisione tu abbia preso per il tuo futuro, sei autorizzato e direi incoraggiato a sottoporla a un continuo esame, pronto a cambiarla se non risponde più ai tuoi desideri. (par. 18)  
 Qualunque decisione voi.....

.....

.....

D. La strada da seguire . Risponda con frasi complete.

a) Chi influenza normalmente, secondo Rita Levi Montalcini, la scelta di un mestiere o di uno studio nei preadolescenti?

.....  
.....  
.....

b) Che cosa hanno fatto i genitori del matematico G.H.Hardy quando lui era ancora un bambino? Perché hanno fatto così?

.....  
.....  
.....  
.....

c) Che cosa deve conoscere a sufficienza il ragazzo o la ragazza che sceglie una determinata carriera?

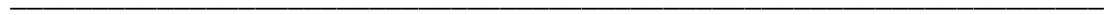
.....  
.....  
.....

d) Che cosa deve fare se si accorge che la sua scelta era sbagliata?

.....  
.....  
.....

e) Lei personalmente pensa di aver fatto la scelta giusta e perché?

.....  
.....  
.....



E. La scelta sbagliata

a) Quali sono le conseguenze, secondo Montalcini, di una scelta sbagliata della propria carriera?

.....  
.....  
.....  
.....

b) Per quali studenti è particolarmente importante chiedersi se la scelta fatta è quella giusta?

.....  
.....  
.....

F. Il mondo antico e quello moderno.

a) Quali sono le diversità più importanti fra il mondo antico e quello moderno?.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

G. Che cosa si è scoperto recentemente sul cervello umano?

.....  
.....  
.....

H. Il tempo

a) Che cosa dice Montalcini del tempo?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

b) Commento personale sul concetto di tempo

Io penso che

.....  
.....  
.....

Io vorrei che il tempo

.....  
.....

I. Come si immagina Lei personalmente la sua carriera?

Io desidero

.....  
.....

Ho paura

.....

Sono sicuro, a che

.....  
.....

## 2. Aufgabe

(Dauer: 140 Min.)

Componimento (Scelga e sviluppi uno dei temi proposti.)I Il multilinguismo svizzero: una realtà, un'illusione o un programma per il futuro?

Analizzi la situazione attuale e cerchi di rispondere alla domanda, tenendo presente le seguenti questioni.

La Svizzera è veramente un paese multilingue come spesso si sente dire all'estero?

Lei pensa che sia importante che tutti gli Svizzeri conoscano le altre regioni linguistiche, la loro cultura, la loro mentalità, e anche la loro lingua?

Come giudica la situazione attuale e il fatto che l'inglese prenda un'importanza sempre maggiore anche nei programmi scolastici?

Quali difficoltà crea l'uso sempre più diffuso del dialetto nella Svizzera tedesca?

Lei personalmente si sente in un certo modo "più svizzero" o "più svizzera" per aver studiato l'italiano al Liceo?

Come dovrebbe essere secondo Lei la futura politica linguistica della Confederazione e dei Cantoni?

II Viaggio in Italia

Se dopo aver iniziato a studiare l'italiano ha fatto un viaggio in Italia, con la scuola o con famiglia, racconti delle esperienze fatte. Quali sono state le tappe, gli incontri, le scoperte più interessanti? Ci sono state sorprese, delusioni, difficoltà?

Parli di un momento "magico" in cui Lei ha sentito una comunione con la letteratura, la musica o l'arte italiana.

Rifletta sul senso del viaggio alla scoperta di un paese straniero (di una città d'arte, o del luogo d'origine della propria famiglia) di come ci si prepara, di come lo si vive e di come lo si può ricordare e integrare alle proprie esperienze (e forse Lei ricorda alcuni esempi della letteratura europea sul tema del viaggio).

Parli infine di un Suo futuro progetto oppure descriva quale potrebbe essere un viaggio ideale verso il Sud.

### III Legami d'infanzia

Com'erano, da dove venivano e che cosa facevano le persone della nostra famiglia alle quali ci sentiamo legati? Che cosa portiamo in noi delle loro esperienze e del loro modo di essere? Toccherà a noi realizzare una parte dei loro progetti? Che cosa faremo sicuramente in maniera diversa?

Dopo aver letto il testo di Dario Fo, commenti dapprima la presentazione che lui fa dei suoi nonni e poi sviluppi il tema in modo personale.

#### I nonni

"Avevo due nonni. Il primo, il padre di mio padre, un vero gigante, misurava quasi un metro e novanta. Di mestiere aveva sempre fatto il muratore come suo padre e, prima di lui, suo nonno e il bisnonno. In paese lo chiamavano "Maister", cioè maestro, nel senso di capomastro. Anche mio padre, come ho già accennato, aveva cominciato come muratore. Solo dopo la guerra del '15-18 s'era iscritto a un Istituto tecnico ed era approdato in Ferrovia. "Possiamo imboscarci dentro tutti i mestieri più strambi di 'sto mondo", diceva mio padre con malcelato orgoglio, "ma gira e rigira restiamo sempre una razza di muratori..."

(...)

Forse il pensare meccanico mi si è infilzato nel Dna insieme al paradosso del contastorie, cosicché, di continuo, mi ritrovo sbattuto fra un razionale rigore e il surreale più sbilenco.

(...)

Il soprannome del nonno di Sartirana era Bristin, che vuol dire "seme di peperone". Ho scoperto quasi subito la ragione di quel "titolo": le battute e i commenti di mio nonno piccavano lingua e stomaco di chiunque si trovasse a ingoiarle. (...)

Il giorno dopo ho scoperto che nonno Bristin faceva l'ortolano.

da: Dario Fo\* ; Il paese dei mezaràt. I mei primi sette anni (e qualcuno di più)  
Feltrinelli, I Narratori, 2002

\*Dario Fo è nato in riva al lago Maggiore nel 1926. Autore, attore, regista, scenografo, Dario Fo ha ricevuto il premio Nobel per la Letteratura nel 1997.

#### IV La crudeltà umana e il futuro dell' umanità

Commenti il seguente testo (riscritto in italiano moderno) di Leonardo da Vinci, cercando esempi attuali e confrontandoli a quelli scelti dall'autore.

Lei condivide questa visione pessimista della natura e della storia del genere umano? Lei pensa che le catastrofi naturali siano una punizione? Come vede il futuro dell' umanità sulla terra?

Cerchi infine di esprimere (magari in maniera ironica o fantastica) alcune profezie su come sarà il mondo fra cinquecento anni.

La crudeltà umana

“Da quando gli uomini, questa brutta razza di animali, sono comparsi sulla terra, non hanno fatto altro che combattersi fra loro; e così facendo, singoli individui o eserciti che fossero, si procurano l'un l'altro continui e gravissimi danni o addirittura la reciproca morte.

La malignità di questi animali non ha limiti: con le loro mani hanno abbattuto la maggior parte degli alberi delle più grandi foreste del mondo; anche quando sono sazi, il loro più amato passatempo è quello di inseguire, terrorizzare, torturare e uccidere ogni altro essere vivente.

Per la loro smisurata superbia, vogliono salire in cielo, ma finiscono per precipitare in terra.

Non c'è cosa sopra la terra, sotto la terra o nelle acque che non sia stata da loro manomessa, consumata o inquinata.

O mondo, perché non ti apri e non li inghiotti tutti nei tuoi profondi crepacci e baratri, nelle tue infuocate caverne, così da non mostrare più al cielo questo mostro crudele e spietato?”

Da: Leonardo da Vinci (1452 – 1519) Scritti letterari – Profezia 117  
 Scritti di Leonardo tradotti in italiano di oggi per i ragazzi  
 Editrice I Dispari, Milano 1996